

**FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SANTISSIMA DEL CARMELO 2017**



**Festeggiamenti in onore  
di Maria Santissima del Carmelo 2017**  
Chiesa del Carmine - Sabato 8 Luglio - Ore 17.30  
**«Il cristiano e la memoria della Shoah»,**  
Ricordo di Santa Teresa Benedetta della Croce  
(Edith Stein, filosofa, carmelitana  
e martire ad Auschwitz)  
A cura di Sebastiano Lo Iacono,  
con Enza Maria Castelluccio,  
Graziella Lombardo e Mattia Lo Iacono

Venerdì 14 Luglio - Ore: 21.00  
SALONE PARROCCHIALE CHIESA MADRE  
Video-proiezione su Edith Stein

St. Teresa Benedicta  
of the Cross  
(Edith Stein)  
1891 - 1942  
Carmelite Martyr  
Memorial - 9 August

**CHIESA DEL CARMINE/MISTRETTA**

**Sabato 8 Luglio/Ore: 17.30**

**«IL CRISTIANO E LA MEMORIA DELLA SHOAH»,  
DI SEBASTIANO LO IACONO**

**CON LE VOCI DI  
ENZA MARIA CASTELLUCCIO,  
GRAZIELLA LOMBARDO  
E MATTIA LO IACONO**

**MUSICHE: IL CARMELO DI ECHT,  
DI JURI CAMISASCA,  
E CON LE INTERPRETAZIONI DI FRANCO BATTIATO  
E GIUNI RUSSO**

**SALONE PARROCCHIALE/CHIESA MADRE  
Venerdì 14 Luglio/Ore: 21.00  
Video-proiezione su Edith Stein**

Sebastiano Lo Iacono

#### PRESENTAZIONE

Da tempo pensavo di ricordare, in questa chiesa dei nostri nonni e padri, Edith Stein. L'amica Rosalia Cangemi, quando le ho dato l'invito, mi ha detto: "Anche tu sei innamorato di Santa Teresa?"... Risposta: Sì. Ho tre fidanzate e tre amori, oltre a Mariella e ai miei figli (e così il conto ammonta a 6): Teresa di Lisieux, Teresa d'Àvila e Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein).

Grazie a monsignor Michele Giordano, al signor Franco Lo Menzo e famiglia (che si dedicano da sempre con devozione e dedizione a questa festa), i quali hanno accettato di fare questo piccolo oratorio a 4 voci e 1 canzone per la festa della Madonna del Carmelo di quest'anno.

Non è una rappresentazione teatrale. Non siamo attori.

Non è una lezione di filosofia. Non saprei farla. Per entrambe le cose non è il luogo.

Forse è una preghiera prima della preghiera. Non dura molto. Non vi allarmate. Speriamo di non annoiarvi.

Dedico questo ricordo di Edith Stein alla memoria di padre **Liborio Lombardo**. Che mi spiegò Edith Stein in un "modo" eccellente (che qui non voglio e non posso dire: perché è un segreto) da eccezionale maestro di fede e filosofia qual era.

Possiamo cominciare.

SLI

#### IL CRISTIANO E LA MEMORIA DELLA SHOAH

MATTIA

Ricordo di Santa Teresa Benedetta della Croce, ebrea, filosofa, cattolica convertita, suora carmelitana, martire. Memoria liturgica, 9 agosto.

**Edith STEIN: "Dio è verità e chi cerca la verità cerca Dio, che lo sappia o no"<sup>1</sup>.**

ENZA MARIA

1942. La "soluzione finale" del "problema Ebrei", voluta da Hitler, procedeva. Lo sterminio del "popolo eletto" fu anche "negazione" sistematica di Dio. Il 9 agosto, nel campo di sterminio di Auschwitz, trovarono la morte, in una camera a gas, due sorelle ebree, numero 44.074 e 44.075: si chiamavano Edith e Rosa.

SLI

Quando le arrestarono, nel convento carmelitano di Echt, in Olanda, dove si erano rifugiate, Edith disse alla sorella:

GRAZIELLA

**"Vieni, andiamo a immolarci per il nostro popolo".**

ENZA MARIA

Gli ebrei eliminati sarebbero stati 5-6 milioni, su 15 milioni di morti della seconda guerra mondiale. Uno studio del **Museo dell'Olocausto** di Washington afferma che sarebbero stati da 15 a 20 milioni, soppressi dalla logica dell'antisemitismo nazista in oltre 42 mila strutture: campi di concentramento in Germania, Polonia, Francia, Romania, bordelli, *case di cura*, dove le donne ebree erano costrette ad abortire, ghetti. Solo a Berlino ce n'erano 3 mila.

MATTIA

"Il numero è più alto di quanto pensato", ha detto il direttore del museo.

GRAZIELLA

"I siti dell'Olocausto erano ovunque. Non si può più dire che un tedesco dell'epoca fosse ignaro".

SLI

«La storia della Shoah è la storia della "legatura di Isacco", ripetuta sei milioni di volte, e forse più. Martiri che sono morti, recitando lo *Shemà Israel* ...<sup>2</sup>».

GRAZIELLA

«Ascolta Israele il Signore è nostro Dio. Il Signore è uno. Benedetto il Suo nome glorioso per sempre. Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. E metterai queste parole che lo ti comando nel tuo cuore ...<sup>3</sup>».

<sup>1</sup> Lettera a Roman Ingarden 1917-1938, 23 marzo 1938.

<sup>2</sup> M. Giuliani, *Auschwitz nel pensiero ebraico*, Morcelliana, Brescia, 1998, pag. 135; cfr. anche C. Dobner, *Oscuro portone o immenso rovelto ardente? Edith Stein nel mistero della morte*, Lindau, Torino, 2013, pag. 49.

<sup>3</sup> Deuteronomio, 6, 4-8

Sebastiano Lo Iacono

ENZA MARIA

Edith, una volta, chiese a un'amica cosa fosse un ostensorio. Lo ignorava. "Avrebbe scritto vibranti parole sulla reale **presenza di una presenza** nell'Eucaristia<sup>4</sup>".

SLI

Stein è **l'unica** filosofa citata nell'enciclica *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II, della quale disse: "Non passa giorno che io non la invochi".

MATTIA

La Stein "è un caso unico nella storia della filosofia. È il grido di dolore dell'essere umano che promana dalle profondità di una ferita ontologica per poter essere verità<sup>5</sup>".

SLI

Era fiera della doppia appartenenza: davanti ai cattolici, fiera di essere ebrea; e davanti agli ebrei, fiera di essere cattolica. Non era orgoglio. Era gioia di aver conosciuto le due facce della medaglia e di essere arrivata alla verità di Gesù Cristo, completamento della fede di Abramo.

GRAZIELLA

In famiglia, la chiamavano "Edith l'intelligente". All'Università di Gottinga diventò assistente del filosofo Edmund Husserl, fondatore della fenomenologia. Questi insegnava di "andare alle cose e a domandare loro ciò che dicono di se stesse, per ottenere certezze senza pregiudizi".

MATTIA

Husserl dirà della sua assistente:

SLI

"In Edith Stein c'è sempre stato qualcosa di assoluto e un inespresso desiderio di martirio".

ENZA MARIA

Aveva inquadrato lo "stato dell'anima" dell'allieva. Edith aveva "il dono di amare il reale e il dono santificante di amare la verità". Questa ricerca della verità l'accompagnerà sempre. Lo studio per lei era preghiera. Era ricerca di Dio.

SLI

Questo amore alla verità la farà passare da Husserl a Tommaso d'Aquino: dallo sguardo sulle cose e la percezione di certezze immediate, alla riflessione sull'Essere che è il fondamento di tutto l'essere. Questo Essere, Edith lo trovò nella Trinità.

ENZA MARIA

L'amore alla verità è amore di Dio e amore incondizionato della Trinità. L'uomo è "immagine della Trinità", ma non solo l'uomo. Edith metterà in luce le "vestigia" della Trinità nascoste nelle cose.

MATTIA

**IL CARMELO DI ECHT, TESTO, MUSICA E VOCE**

di Juri Camisasca

E per vivere in solitudine nella pace e nel silenzio  
ai confini della realtà,  
mentre ad Auschwitz soffiava forte il vento  
e ventilava la pietà,  
hai lasciato le cose del mondo,  
il pensiero profondo dai voli insondabili,  
per una luce che sentivi dentro, le verità invisibili.  
Dove sarà Edith Stein?  
Dove sarà?

I mattini di maggio riempivano l'aria  
i profumi nei chiostri del Carmelo di Echt.  
Dentro la clausura qualcuno che passava  
selezionava gli angeli.  
E nel tuo desiderio di cielo una voce nell'aria si udì:  
gli ebrei non sono uomini.

---

<sup>4</sup> C. Dobner, *op. cit.*, pag. 57.

<sup>5</sup> *ibidem*, pag. 61, citazione di J. Sánchez de Murillo.

Sebastiano Lo Iacono

E sopra un camion o una motocicletta che sia  
ti portarono ad Auschwitz.  
Dove sarà Edith Stein?  
Dove sarà?  
E per vivere in solitudine nella pace e nel silenzio  
nel Carmelo di Echt.

SLI

Quando il 12 ottobre 1891, Edith Stein nacque a Breslavia, ultima di 11 figli, la famiglia festeggiava lo *Yom Kippur*, la maggior festività ebraica, il Giorno dell'Espiazione.

GRAZIELLA

*"Più di ogni altra cosa ciò rese particolarmente cara alla madre la figlia più giovane".*

MATTIA

Il padre, commerciante in legname, morì quando Edith aveva appena due anni. La madre, religiosa, solerte e volitiva, rimasta sola, si occupò della famiglia e dell'azienda. Ma non riuscì a conservare nei figli la fede nel Dio di Abramo.

SLI

Edith perse la fede in Dio. Avrebbe raccontato:

ENZA MARIA

*"In piena coscienza e di libera scelta smisi di pregare".*

GRAZIELLA

Conseguì la maturità nel 1911. Studiò Germanistica e Storia all'Università di Breslavia. La sua passione era la filosofia. Si occupò di temi riguardanti le donne e aderì a un'associazione a favore del diritto femminile al voto.

ENZA MARIA

*"Da ginnasiale e studente fui una radicale femminista. Persi poi l'interesse a tutta la questione".*

SLI

Nel 1913, a Gottinga, frequenta le lezioni universitarie di Husserl. Ne divenne discepola e assistente. Due anni dopo, supera con lode l'esame di stato. Da quella ricerca filosofica e da alcuni incontri iniziò la conversione. Scoppiò la prima guerra mondiale:

ENZA MARIA

*"Ora non ho più una mia propria vita".*

GRAZIELLA

Frequenta un corso d'infermiera e presta servizio in un ospedale militare austriaco. Furono tempi duri. Assiste i malati di tifo, lavora in sala operatoria, vede morire molti giovani. Nel 1916, seguì Husserl a Friburgo, e lì conseguì, nel 1917, la laurea "*summa cum laude*", con una tesi *Sul problema dell'empatia*.

MATTIA

Accadde un fatto: osservò una popolana, con la cesta della spesa, che entrava nel Duomo di Francoforte e lì si soffermò a pregare:

ENZA MARIA

*"Fu per me qualcosa di completamente nuovo. Nelle sinagoghe e nelle chiese protestanti che ho frequentato, i credenti si recano alle funzioni. Qui, però, entrò una persona nella chiesa deserta, come se si recasse a un intimo colloquio. Non ho mai dimenticato quel fatto".*

SLI

Nelle ultime pagine della tesi di laurea scrisse:

ENZA MARIA

*"Ci sono stati individui che in seguito a un'improvvisa mutazione della loro personalità hanno creduto di incontrare la misericordia divina".*

GRAZIELLA

Edith era legata da rapporti di amicizia con l'assistente di Husserl a Gottinga, Adolf Reinach e la sua consorte. Adolf muore in guerra, in Francia, nel novembre del 1917. Edith si reca a Gottinga. I Reinach si erano convertiti alla fede evangelica. Edith aveva una certa ritrosia rispetto all'incontro con la vedova. Con stupore incontrò una credente, convinta che la morte non era quell' "oscuro portone del nulla", di cui parlava Martin Heidegger, filosofo poi compromessosi con il nazismo.

ENZA MARIA

*"Quello è stato il mio primo incontro con la croce e con la forza divina che trasmette ai suoi portatori ... Fu il momento in cui la mia irreligiosità crollò e Cristo rifulse".*

SLI

Nell'autunno del 1918, Edith Stein cessa l'attività di assistente di Husserl. Voleva lavorare indipendentemente. Dopo la conversione, incontrò Husserl nel 1930. Ebbe con lui una discussione sulla sua nuova fede, nella quale lo avrebbe volentieri voluto partecipe.

MATTIA

Desiderava ottenere l'abilitazione alla libera docenza. Ma allora era impossibile per una donna. Husserl si pronunciò così:

SLI

*"Se la carriera universitaria fosse accessibile per le donne, potrei caldamente raccomandarla più di qualsiasi altra persona per l'ammissione all'esame di abilitazione". Più tardi le venne negata l'abilitazione, a causa della sua origine giudaica.*

MATTIA

Stein ritorna a Breslavia. Scrive articoli sulla psicologia e su discipline umanistiche. Legge il *Nuovo Testamento*, Kierkegaard e il libro d'esercizi di Ignazio di Loyola. Dirà:

GRAZIELLA

*"Un tale scritto non si può semplicemente leggere, bisogna metterlo in pratica".*

MATTIA

Nell'estate del 1921, si recò nella tenuta di Hedwig Conrad-Martius, un'altra discepola di Husserl. Hedwig si era convertita, assieme al proprio coniuge, alla fede evangelica. Edith trovò nella libreria l'autobiografia di Teresa d'Àvila. La lesse per tutta la notte. Ne rimase "afferrata" e affermò:

ENZA MARIA

*"Quando rinchiusi il libro mi dissi: questa è la verità".*

GRAZIELLA

Il primo gennaio del 1922, Edith si fece battezzare. Era il giorno della Circoncisione, accoglienza di Gesù nella stirpe di Abramo.

ENZA MARIA

*"Avevo cessato di praticare la mia religione ebraica e mi sentivo nuovamente ebrea solo dopo il mio ritorno a Dio".*

GRAZIELLA

Alla festa della Candelora, fu cresimata nella cappella privata dal vescovo di Spira.

MATTIA

Dopo la conversione, ritorna a Breslavia. Alla madre disse:

GRAZIELLA

*"Mamma, sono cattolica":*

ENZA MARIA

... e ambedue piansero.

GRAZIELLA

Edith aspira al Carmelo. Gli assistenti spirituali lo impediscono. Fino a Pasqua del 1931, insegnerà tedesco e storia presso il liceo-seminario del convento domenicano della Maddalena di Spira. L'arcibate Raphael Walzer la spinge a tenere conferenze su temi femminili.

ENZA MARIA

*"Durante il periodo immediatamente prima e anche per molto tempo dopo la mia conversione credevo che condurre una vita religiosa significasse rinunciare a tutte le cose terrene e vivere solo nel pensiero di Dio. Mi sono resa conto che questo mondo richiede ben altro da noi. Credo che più uno si sente attirato da Dio e più deve 'uscire da se stesso', nel senso di rivolgersi al mondo per portarvi una divina ragione di vivere".*

SLI

Nel 1931, termina l'attività a Spira. Ritenta di ottenere l'abilitazione alla libera docenza. Invano. Scrive un saggio sul pensiero di Tommaso d'Aquino: *Potenza e atto*. Farà di questo la sua opera maggiore, elaborandolo con il titolo *Essere finito ed Essere eterno*. L'opera, salvata dalle Carmelitane, sarà pubblicata postuma.

MATTIA

Nel 1932, le fu assegnata una cattedra presso l'Istituto di Pedagogia Scientifica di Münster, dove sviluppò la propria antropologia e elaborò la sua idea di conciliare la scienza con la fede.

SLI

Nel 1933, la "notte delle tenebre" scende sulla Germania. Il nazismo scatena il suo potere.

ENZA MARIA

*"Avevo già sentito prima delle severe misure contro gli ebrei. Cominciai improvvisamente a capire che Dio aveva posto ancora una volta **pesantemente la Sua mano sul Suo popolo** e che il destino di questo popolo era anche il mio destino".*

MATTIA

Le leggi in difesa della cosiddetta razza ariana, emanate dal nazismo, le resero impossibile l'attività d'insegnamento.

ENZA MARIA

*"Se qui non posso continuare, in Germania non ci sono più possibilità per me. Ero divenuta una straniera nel mondo".*

GRAZIELLA

Il 12 aprile 1933, dopo l'insediamento di Hitler al potere, la Stein scrisse a Roma per chiedere a papa Pio XI e al segretario di Stato, cardinale Pacelli, nunzio apostolico in Germania e futuro papa Pio XII, di non **tacere** più e denunciare le persecuzioni contro gli ebrei. Una lettera "**profetica**" e coraggiosa.

MATTIA

La lettera è stata pubblicata nel 2003, all'apertura degli Archivi Vaticani. 70 anni dopo!

GRAZIELLA

**LETTERA A PIO XII - «Padre Santo! Come figlia del popolo ebraico, che per grazia di Dio è da 11 anni figlia della Chiesa cattolica, ardisco esprimere al padre della cristianità ciò che preoccupa milioni di tedeschi. Da settimane siamo spettatori, in Germania, di avvenimenti che comportano un totale disprezzo della giustizia e dell'umanità ... Per anni i capi del nazionalsocialismo hanno predicato l'odio contro gli ebrei. Ora che hanno ottenuto il potere e hanno armato i loro seguaci, tra cui ci sono noti criminali, raccolgono il frutto dell'odio seminato.**

ENZA MARIA

**Si nega alle persone di svolgere attività economiche. Molti sono stati indotti al suicidio. Tutto ciò che è accaduto e che accade quotidianamente viene da un governo che si definisce "cristiano". Non solo gli ebrei, ma migliaia di cattolici della Germania e, ritengo, di tutto il mondo da settimane aspettano e sperano che la Chiesa di Cristo **faccia udire la****

Sebastiano Lo Iacono

**sua voce contro tale abuso del nome di Cristo. L'idolatria della razza e del potere dello Stato, con la quale la radio martella quotidianamente la masse, non è un'aperta eresia?**

MATTIA

**Questa guerra di sterminio contro il sangue ebraico non è un oltraggio alla santissima umanità del nostro Salvatore, della beatissima Vergine e degli Apostoli? Non è in assoluto contrasto con il comportamento del nostro Signore e Redentore, che anche sulla croce pregava per i suoi persecutori? E non è una macchia nera nella cronaca di questo Anno Santo?**

GRAZIELLA

**Noi, che guardiamo all'attuale situazione tedesca come figli fedeli della Chiesa, temiamo il peggio per l'immagine mondiale della Chiesa stessa, se il **silenzio si prolunga**. Siamo convinti che questo silenzio non può ottenere la pace dall'attuale governo tedesco. La guerra contro il Cattolicesimo si svolge in sordina e con sistemi meno brutali che contro il Giudaismo, ma non meno sistematicamente. ... Ai piedi di Vostra Santità, chiedendo la benedizione apostolica».**

ENZA MARIA

L'arciabate di Beuron non le impedisce di entrare in convento. Aveva già fatto i voti di povertà, castità e obbedienza. Ancora una volta Edith va a Breslavia per prendere commiato dalla madre e dalla famiglia. L'ultimo giorno che trascorse a casa fu il 12 ottobre 1933, quello del suo compleanno. Aveva 42 anni.

GRAZIELLA

Edith accompagna la madre nella sinagoga. Fu una giornata dolorosa. La madre le dirà queste parole:

ENZA MARIA

**"Perché l'hai conosciuta (la fede cristiana)? Non voglio dire nulla contro di Lui. Sarà anche stato un uomo buono. Ma perché s'è fatto Dio?"**:

SLI

...così la madre le parlò di Gesù di Nazareth. La madre pianse. Il mattino dopo Edith prese il treno per Colonia.

ENZA MARIA

**"Non poteva subentrare una gioia impetuosa. Quello che lascio dietro di me era troppo terribile. Ma io ero calmissima nel porto della volontà di Dio".**

MATTIA

Ogni settimana scriverà alla madre. Non riceverà risposte. Solo Rosa le manderà notizie.

SLI

Il 14 ottobre Edith entra nel monastero delle Carmelitane di Colonia. Nel 1934, il 14 aprile, ha luogo la cerimonia della vestizione. L'arciabate di Beuron celebrò la messa. Da quel momento, Edith Stein porterà il nome di **suor Teresa Benedetta della Croce**.

GRAZIELLA

**"Sotto la Croce capii il destino del popolo di Dio che allora, già dal 1933, cominciava ad annunciarsi. Pensavo che capissero che si trattava della Croce di Cristo, che dovevano accettarla a nome di tutti gli altri. Certo, oggi comprendo di più su queste cose, che cosa significa essere sposa del Signore sotto il segno della Croce. Certo, non sarà mai possibile comprendere tutto questo, poiché è un **segreto**".**

MATTIA

Il 21 aprile del 1935 pronuncia i voti temporanei. Il 14 settembre del 1936, al tempo del rinnovo dei voti, muore la madre, a Breslavia.

ENZA MARIA

**"Fino all'ultimo momento mia madre è rimasta fedele alla sua religione. Ma poiché la sua fede e la sua ferma fiducia nel suo Dio fu l'ultima cosa che rimase viva nella sua agonia,**

Sebastiano Lo Iacono

**ho fiducia che ha trovato un giudice molto clemente e che ora è la mia più fedele assistente, in modo che anch'io possa arrivare alla meta".**

MATTIA

Sull'immagine devozionale della sua professione perpetua dei voti, il 21 aprile 1938, inserisce le parole di Giovanni della Croce: **"La mia unica professione sarà d'ora in poi l'amore".**

GRAZIELLA

**"Chi entra nel Carmelo non è perduto per i suoi, ma in effetti ancora più vicino; questo poiché è la nostra professione di rendere conto a Dio per tutti".**

ENZA MARIA

**"Devo continuamente pensare alla regina Ester che venne sottratta al suo popolo per renderne conto davanti al re. Io sono una piccola e debole Ester, ma il Re che mi ha eletto è infinitamente grande e misericordioso. Questa è una grande consolazione".**

MATTIA

Il 9 novembre 1938, l'odio nazista verso gli ebrei si manifesta al mondo. Le sinagoghe bruciano. È il terrore. La priora delle Carmelitane di Colonia invia Teresa Benedetta, nella notte di capodanno, nel monastero carmelitano di Echt, in Olanda. Il 9 giugno 1939 stilerà il suo testamento.

GRAZIELLA

**"Accetto con gioia, in completa sottomissione e secondo la Sua santissima volontà, la morte che Iddio mi ha destinato. Io prego il Signore che accetti la mia vita e la mia morte in modo che il Signore venga riconosciuto dai Suoi e che il Suo regno venga in tutta la sua magnificenza per la salvezza della Germania e la pace del mondo..."**

MATTIA

Nel monastero delle Carmelitane di Colonia a Edith Stein era stato concesso il permesso di dedicarsi alle opere scientifiche. Scrisse lì *Dalla vita di una famiglia ebrea*.

ENZA MARIA

**"Desidero semplicemente raccontare che cosa ho sperimentato ad essere ebrea". Alla gioventù che viene educata dall'età più tenera ad odiare gli ebrei noi, che siamo stati educati nella comunità ebraica, abbiamo il dovere di rendere testimonianza".**

GRAZIELLA

Ad Echt scriverà il saggio su Giovanni della Croce, il mistico dottore della Chiesa, in occasione del quattrocentesimo anniversario della sua nascita: 1542-1942.

MATTIA

L'opera su San Giovanni della Croce è intitolata *Scienza della Croce*.

SLI

Chi mai ha osato **usare** la parola "scienza", a proposito della Croce? Nessuno. La **scienza atea contemporanea**, nello stile di Piergiorgio Odifreddi, non accetta questa "scienza": ha un'altra idea di scienza, che la fede, comunque, accetta e non rinnega. Qui sta la differenza.

MATTIA

Edith nel 1941 scrisse a un'amica religiosa:

ENZA MARIA

**"Una scienza crucis può essere appresa solo se si sente tutto il peso della croce. Di ciò ero convinta già dal primo attimo, e di tutto cuore ho pronunciato: Ave, Crux, Spes unica".**

SLI

Il 2 agosto 1942 arriva la Gestapo. Edith si trova nella cappella con le altre sorelle. Le ordinano che entro cinque minuti deve presentarsi, assieme a sua sorella Rosa, che si era battezzata nella Chiesa cattolica ed era nello stesso convento di Echt.



Sebastiano Lo Iacono

ENZA MARIA

Assieme a ebrei convertiti al cristianesimo vengono portate nel campo di raccolta di Westerbork. Era la “vendetta” dei nazisti per la condanna delle deportazioni dei vescovi olandesi.

GRAZIELLA

***“Che gli esseri umani potessero arrivare ad essere così, non l'ho mai saputo e che le mie sorelle e i miei fratelli dovessero soffrire così, anche questo non l'ho veramente saputo. In ogni ora prego per loro. Che oda Dio la mia preghiera? Con certezza però ode i loro lamenti”.***

SLI

**NELL'INFERNO DI AUSCHWITZ: COME UN ANGELO ...E COME UN AGNELLO...**

MATTIA

L'amico Jan Nota scriverà: *“Edith è stata, in un mondo di negazione di Dio, testimone della presenza di Dio”.*

ENZA MARIA

Peter van Kempen, giornalista: *“Ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte a una donna spiritualmente forte. Non sembrava venire da un campo di prigionieri. Abbiamo parlato per 20 minuti. La prima cosa che la Serva di Dio mi domandò fu se le avessimo portato un abito. Mi disse che avrebbe sempre portato l'abito di Carmelitana. Disse che nel campo si poteva pregare. Era contenta di pregare e poter fare qualcosa per i compagni di prigionia. Parlò di donne che si trovavano disorientate con i loro bambini e delle quali doveva prendersi cura. Durante la conversazione ho fumato una sigaretta. Le chiesi se ne voleva una anche lei. Mi rispose che lo aveva fatto un tempo e **che un tempo aveva pure ballato**. Tra i deportati suor Teresa Benedetta attirava l'attenzione per la calma e l'abbandono. Le urla e la confusione erano indescrivibili. Andava tra le donne, **come un angelo**, consolando, aiutando e calmando”.*

GRAZIELLA

*“Molte madri, vicine alla follia, non si occupavano dei bambini. Lei li lavava, pettinava e curava”.*

GRAZIELLA

All'alba del 7 agosto parte un carico di 987 ebrei in direzione Auschwitz. Il 9 agosto 1942 suor Teresa Benedetta della Croce, assieme alla sorella Rosa e a molti altri del suo popolo, morì nelle camere a gas di Auschwitz: prima gasata e poi incenerita in un forno crematorio:

MATTIA

**... “COME AGNELLO CONDOTTO AL MACELLO” ...**

SLI

**Edith non avrà tomba. Non ha tomba. Come la sorella Rosa. Come non l'ebbe Mosè; di cui nessuno sa dove sia la sua sepoltura. Il sepolcro di Edith Stein è vuoto: come quello del Risorto...**

GRAZIELLA

**EDITH STEIN E LA VERITÀ:** *“La sete di verità era la mia unica preghiera”.*

MATTIA

*“Le Confessioni di Sant'Agostino: non c'è nella letteratura mondiale nessun altro libro che porti il sigillo della verità<sup>6</sup>”.*

SLI

Blaise Pascal: *“L'ultimo passo della ragione è di riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano”.*

MATTIA

Edith Stein: *“La fede riconduce la ragione al suo **intrinseco nulla**: alla constatazione della propria impotenza e della grandezza di Dio”.*

---

<sup>6</sup> GL 193; *La vita come totalità. Scritti sull'educazione religiosa*, Città Nuova, Roma, 1994, pag. 193.

Sebastiano Lo Iacono

SLI

Pseudo-Dionigi Areopagita: "Dio è un raggio di tenebre per l'intelletto"<sup>7</sup>.

MATTIA

Anselmo d'Aosta: "Tu certo, Signore, abiti in una luce inaccessibile"<sup>8</sup>.

ENZA MARIA

Giovanni della Croce: "La notizia soprannaturale che Dio ci dà di Sé è la comunicazione di una **musica silenziosa** e di una **solitudine sonora**".

GRAZIELLA

Pierre-Joseph Proudhon, ateo, anarchico: "Dio è il male".

ENZA MARIA

Giacomo Leopardi: "Tutto è male. Tutto quello che è, è male".

SLI

Pseudo-Dionigi Areopagita: "BENE è il primo nome di Dio".

GRAZIELLA

Joseph Ratzinger: "Il potere del peccato e del male nell'uomo è innegabile. La fede ci dice che c'è un solo principio, il Dio creatore, e questo principio è buono, solo buono, senza ombra di male. L'essere non è un misto di bene e male; l'essere come tale è buono e perciò è bene essere, è bene vivere. E c'è una sola fonte buona, il Creatore. Il male non viene dalla fonte dell'essere stesso, ma da una libertà creata e abusata"<sup>9</sup>.

MATTIA

Platone: "Il Bene è pari al sole. Tutto il mondo esiste perché è bene che esista. Le cose esistono perché sono buone e le cose, essendo buone, sono strumento per arrivare al Bene. Il Bene è l'essere".

SLI

**Straordinario! PLATONE SCRIVEVA COSÌ, 400 anni prima di Gesù Cristo: "...il giusto verrà flagellato, torturato, gettato in catene, accecato col ferro rovente, e infine, dopo tutto questo scempio, finirà per essere crocifisso/impalato ...<sup>10</sup>". Ovvero gasato in una camera a gas. Ovvero ridotto in cenere in un forno crematorio.**

MATTIA

"Egli non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori ... È stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; **era come agnello condotto al macello**, come pecora muta di fronte ai tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo ...<sup>11</sup>".

ENZA MARIA

Discorso di Paolo all'Areopago: «Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dei. Passando e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorarete senza conoscere, io ve lo annunzio<sup>12</sup>».

SLI

Friedrich Nietzsche, filosofo del nichilismo: "Dio è morto"; "Dio è niente; Dio è il dio del Nulla".

GRAZIELLA

*Salmi* 52 (53): "Dice lo stolto: Dio non c'è".

---

<sup>7</sup> cfr., Pseudo-Dionigi Areopagita, *Opere, Teologia mistica*.

<sup>8</sup> 1 *Timoteo*, 6, 16.

<sup>9</sup> cfr., Catechesi sulla *Lettera ai Romani*.

<sup>10</sup> *Repubblica*, Libro II, 361e-362a.

<sup>11</sup> *Isaia, Il servo sofferente*, capitolo 53, 2-10.

<sup>12</sup> *Atti degli Apostoli*, 17, 22-31.

Sebastiano Lo Iacono

SLI

*Esodo*: «Io sono Colui che sono<sup>13</sup>».

ENZA MARIA

Bonaventura da Bagnoregio: “Il suo primo nome, che è l’ESSERE<sup>14</sup>”.

MATTIA

Joseph Ratzinger: «Il nome di “Io-Sono” è il nome di Gesù di Nazareth<sup>15</sup>”.

GRAZIELLA

Cristiana Dobner, teologa, carmelitana: «Quel nome senza nome Edith lo trovò nel Carmelo. Edith Stein fu “una cercatrice di Dio”».

SLI

Seneca, filosofo pagano: “Dio è vicino a te, è con te, è dentro di te<sup>16</sup>”.

MATTIA

Teresa d’Àvila: «Dio ci abita dentro: nella “settima stanza” della nostra interiorità<sup>17</sup>».

GRAZIELLA

Edith Stein: «Dio è nel centro del centro del nostro essere. È l’essere infinito che dimora ed è presente nel nucleo del nostro essere finito. Egli abita nell’eterno presente».

ENZA MARIA

Agostino d’Ippona: “La verità è dentro la nostra interiorità”.

SLI

Democrito, filosofo greco: “La verità giace nell’abisso”.

MATTIA

Giovanni Scoto Eriugena: «Egli, che è l’essere, “mentre sta in silenzio proclama ad alta voce, e mentre proclama ad alta voce sta in silenzio”<sup>18</sup>».

GRAZIELLA

Pierre Teilhard de Chardin: “Colui che è un **più ME-STESEO**”.

ENZA MARIA

Giovanni Damasceno: “Colui che è, è il primo nome di Dio”.

GRAZIELLA

*Esodo*: «Così dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi<sup>19</sup>».

MATTIA

**Edith Stein: “IO SONO significa: io vivo, io so, io voglio, io amo”.**

GRAZIELLA

«... distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti. I Giudei chiedono miracoli e i Greci cercano sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è **nulla per ridurre a nulla le cose che sono**<sup>20</sup>».

---

<sup>13</sup> 3, 15.

<sup>14</sup> *Itinerario della mente a Dio*.

<sup>15</sup> *Introduzione al cristianesimo*.

<sup>16</sup> *Lettere a Lucilio*.

<sup>17</sup> *Il Castello interiore*.

<sup>18</sup> cfr., *Periphyseon*.

<sup>19</sup> *Esodo, ibidem*.

<sup>20</sup> *I Lettera ai Corinzi*, 1, 19-28.

Sebastiano Lo Iacono

SLI

Edith Stein è stata beatificata, nel Duomo di Colonia, il 1° maggio 1987. Giovanni Paolo II affermò: "**La Chiesa onora una eminente figlia d'Israele, che durante le persecuzioni dei nazisti è rimasta unita con fede e amore al Signore Crocifisso Gesù Cristo, quale cattolica, e al suo popolo quale ebrea**". Teresa Benedetta della Croce è stata proclamata santa da Giovanni Paolo II l'undici ottobre 1998. Il 1° ottobre 1999 l'ha nominata compatrona d'Europa, assieme ai santi Benedetto da Norcia, Brigida di Svezia, Caterina da Siena e Cirillo e Metodio.

GRAZIELLA

**Dove sarà, ora, Edith Stein?**

ENZA MARIA

**Dove sarà, ora, Edith Stein?**

MATTIA

**Dove sarà, ora, Edith Stein?**

SLI

**Nel Carmelo del cielo...**

**(Silenzio).**